

**DOCUMENTO del COORDINAMENTO NAZIONALE dei PRESIDENTI dei CORSI DI LAUREA  
MAGISTRALE QUINQUENNALE A CICLO UNICO IN SCIENZE della FORMAZIONE PRIMARIA  
(LM85BIS)**

relativo a:

**Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.**

In merito all’art. 10 dello Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107” che prevede la modifica dell’art. 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, il Coordinamento dei Presidenti dei Corsi di laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (CLMCU in SFP) , **in piena continuità e coerenza con il DOCUMENTO UNITARIO** redatto con le società scientifiche delle diverse aree disciplinari e con la Conferenza Universitaria Nazionale Scienze della Formazione CUNSF (**che si allega**), relativo allo "Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" con particolare riferimento all’art. 10,

chiede con profonda convinzione che:

- 1) **Venga espunta dall’art. 10 dello Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, la seguente frase:**

*dopo le parole “del corso di” sono inserite le seguenti: “laurea in scienze della formazione primaria, anche con l’integrazione dei CFU di cui al comma 3, i piani di studio, le modalità attuative e quelle organizzative del corso di”.*

- 2) **Mantenendo l’attuale ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, si modifichi così il comma 3 dell’art. 12 del decreto 66 del 13 aprile 2017: “il numero 60 è sostituito, entrambe le volte, dal numero 30. Chiedo che questa correzione del decreto 66/2017 sia inserita nell’art.10 dello schema correttivo del Dlgs 66\_2017 presentatao nel maggio 2019 e che di conseguenza venga eliminato il comma 1.b) 2) dell’art.10 del suddetto schema.**

- 3) Nel calcolo dei CFU necessari per l'accesso al corso di specializzazione per il sostegno si **continui a tener conto dei 31 crediti formativi obbligatoriamente già presenti nell'ordinamento didattico per l'area 2 della tabella 1 del DM 249/2010: "Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili"**.
- 4) **I crediti necessari per accedere al Corso di Specializzazione per il sostegno, previsti dal DM. 66/2017 possano essere acquisiti mediante il riconoscimento di ulteriori 24-30 CFU relativi alle competenze in didattica inclusiva, già presenti nei piani di studio del corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, insieme alla frequenza di un corso universitario di formazione di 30-36 CFU per il conseguimento di ulteriori competenze specialistiche nella disabilità e nell'inclusione o durante gli ultimi tre anni del corso di studi o dopo la laurea.**
- 5) Al fine di migliorare le competenze di tutti i maestri nella didattica inclusiva e nell'educazione degli alunni con disabilità, **il riconoscimento dei 24-30 crediti già presenti nei piani di studio**, oltre ai 31 crediti già presenti nell'area "Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili" della tabella 1 del DM 249/2010, può **prevedere la possibilità di intervenire sulle declaratorie**, relativamente ai corsi scelti *ad hoc*, oltre al tirocinio, ai laboratori e alla relazione per la prova finale dell'attuale ordinamento, senza modificare l'ordinamento didattico del corso di laurea quinquennale .

**Le motivazioni addotte nel delineare queste richieste sono le seguenti:**

In base al monitoraggio dell'esperienza sinora maturata, il Coordinamento dei Presidenti dei Corsi di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria è fermamente convinto che:

- 1) **L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria**, normato dal D.M. 249 del 10.9.2010, consta di saperi pedagogici e didattici, delle scienze dell'educazione, delle discipline e delle didattiche disciplinari che consentono di **formare insegnanti professionalmente qualificati e culturalmente preparati che sanno attendere insieme ai bisogni di apprendimento e di educazione del singolo alunno nelle sue specificità e del gruppo-classe.**
- 2) **L'acquisizione di competenze nell'ambito della didattica inclusiva costituisce un obiettivo formativo di tutti gli insegnanti, sia curricolari sia di sostegno alla classe.** Per questo, garantire una scuola inclusiva che realmente rispetti il diritto di tutti gli allievi di accedere ad una didattica di qualità, **comporta che gli insegnanti di sostegno, al pari dei docenti curricolari, siano fortemente preparati sotto il profilo pedagogico, didattico, psicologico, sociologico e disciplinare, come garantito dall'attuale ordinamento.** Si intende qui sottolineare, inoltre, che la qualità del percorso in oggetto è stata garantita proprio dall'idea che la preparazione professionale dei futuri maestri (di tutti i futuri maestri) dipenda

dall'assunzione di una **corresponsabilità educativa forte costruita negli ultimi sette anni fra i docenti di tutti i settori disciplinari presenti nella Tabella 1 del DM 249/2010.**

- 3) **La modifica di un curriculum ancora prima che ne siano monitorati scientificamente i risultati ottenuti sia da ritenersi affrettata e inopportuna, ancorché - in base ai dati finora disponibili, (vedi documento unitario allegato relativo ai dati di Alma Laurea) - l'ordinamento didattico del corso LM85bis, abbia già evidenziato ottimi risultati in termini di soddisfazione formativa e professionale da parte sia dei laureati sia delle scuole dove essi sono inseriti.**

Il Coordinamento nazionale dei Presidenti dei Corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria, infine, sottolinea l'importanza di essere coinvolto come parte attiva e competente delle decisioni in merito all'applicazione del decreto 66 e rinnova la sua disponibilità a collaborare per la costruzione di un percorso che garantisca al tempo stesso la formazione unitaria di tutti i maestri e la specializzazione di alcuni di essi sulle tematiche della disabilità.

**DOCUMENTO UNITARIO RELATIVO** allo "Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" con particolare riferimento all'art. 10

Il documento è firmato da:

**Società italiana di pedagogia (SIPED)**

**Società italiana di ricerca didattica (SIRD)**

**Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica (CIIM)**

**Associazione degli Italianisti (ADI)**

**Società per lo Studio della Modernità Letteraria (MOD)**

**Divisione di Didattica della Società Chimica Italiana.**

**Coordinamento delle Società storiche. Commissione didattica**

**Società Italiana di Fisica - Commissione Didattica Permanente**

**Coordinamento dei Presidenti dei Corsi di laurea in Scienze della Formazione primaria**

**Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione (CUNSF)**

Le diverse Società scientifiche, che firmano questo documento unitamente al Coordinamento dei Presidenti dei Corsi di laurea in Scienze della Formazione primaria e alla Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione, si dichiarano unanimemente preoccupate relativamente all'ipotesi della possibile modifica del curriculum del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria (d'ora in poi CDLMCU SFP) sulla base del D.M. 249 del 10.9.2010), entrato a regime solo da due anni (i primi laureati hanno conseguito il loro diploma di laurea nella sessione del giugno/luglio 2017) e che ha evidenziato con molta chiarezza risultati altamente positivi.

Oltre alla considerazione che sembra poco fruttuoso modificare un iter universitario ancora prima di averne potuto monitorare i risultati per un periodo sufficientemente lungo da garantirne una valutazione rigorosa e sistematica, i dati finora raccolti sulla preparazione dei laureati SFP al momento dell'inserimento sul lavoro – e sulla loro soddisfazione rispetto alle competenze acquisite in relazione al lavoro svolto nella scuola – mostrano ottimi risultati. In particolare, risulta molto interessante mettere in relazione gli esiti del CDLMCU SFP (Fonte AlmaLaurea) con quelli di altri corsi di studio – di pari durata e struttura simile (presenza di laboratori e tirocinio) – specificamente orientati a formare professionalità di alto livello, quali i medici, i farmacisti, i giuristi, gli architetti. Per la **coorte 2017** (Base dati di 2784 laureati sul territorio nazionale, di cui il 93% rispondenti al questionario, con dati coerenti o in miglioramento rispetto alla coorte 2016).

Da un confronto con gli altri laureati quinquennali sul territorio nazionale (Agraria e Veterinaria; Architettura; Chimico-farmaceutica; Giurisprudenza; quinquennali Letterarie; Medicina), emerge una soddisfazione rispetto al Corso di Laurea frequentato pari al 92,7%: più di 6 punti percentuali rispetto alla media dell'86,4%. La soddisfazione elevata è stata espressa dal 46,5% dei laureati, la più alta in assoluto (media pari al 34,3%), superiore a farmacisti (40,7%), a giuristi (36,5%) e ai medici (29,7%). Trend confermato anche dalla disponibilità a re-isciversi allo stesso corso di studio (se potessero tornare indietro): 81,5% contro una media dei corsi quinquennali italiani del 66,3%.

Rispetto ai dati raccolti fra i **Laureati 2016 ad un anno dalla laurea (coorte 2016)** (Base dati di 1219 laureati SFP sul territorio nazionale: 884 intervistati (campione Alma Laurea) di cui 641 occupati), i dati evidenziano una qualità particolarmente positiva dei risultati ottenuti, soprattutto se

confrontati con i risultati delle altre lauree quinquennali italiane (Agraria e Veterinaria; Architettura; Chimico-farmaceutica; Giurisprudenza; quinquennali Letterarie; Medicina).

I Laureati SFP dichiarano di aver trovato il loro primo lavoro dopo 2,1 mesi dal conseguimento del titolo, a fronte di una media di 4,7 mesi dei laureati quinquennali. L'utilizzo in misura elevata, nel mondo del lavoro, delle competenze acquisite durante il corso di studi è dichiarato dall'82,6% del campione, a fronte di una media del 61,9% di tutti i quinquennali, inferiore soltanto a quello dei medici (pari all' 86,7%). Ad un anno dalla laurea, la formazione professionale acquisita viene ritenuta molto adeguata dall'83,2% del campione, a fronte di una media dei laureati quinquennali pari al 57,3% e di molto superiore a tutti le altre categorie di professionisti (medici, 67,7%).

Simili dati confermano la positività della scelta operata nell'articolazione di questo percorso di studi, nato dall'idea che una preparazione culturale ampia e articolata nei diversi ambiti disciplinari costituisca l'asse portante su cui incardinare le competenze professionali specifiche dei futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria, relativamente alla progettazione, conduzione e valutazione dei processi di insegnamento-apprendimento.

Le diverse società scientifiche, peraltro, sono fortemente convinte che, per garantire una scuola inclusiva che realmente rispetti il diritto di tutti gli allievi di accedere ad una didattica di qualità, occorre che gli insegnanti di sostegno, al pari dei docenti di classe, siano fortemente preparati sotto il profilo pedagogico, didattico, psicologico, antropologico e disciplinare, come garantito dall'attuale ordinamento. Parimenti, un'eventuale riduzione dei crediti dei saperi disciplinari (e della loro didattica) del corso di laurea in Formazione primaria produrrebbe un impoverimento culturale dei futuri maestri, che si rifletterebbe poi negativamente sugli allievi della scuola primaria, particolarmente su quanti, essendo segnati da condizioni di svantaggio sociale e di povertà educativa, hanno più bisogno di acquisire competenze di base nell'ambito linguistico e logico-matematico, specialmente nelle classi multiculturali.

Si intende qui sottolineare, inoltre, che la qualità del percorso in oggetto è stata garantita proprio dall'idea che la preparazione professionale dei futuri maestri (di tutti i futuri maestri) dipenda dall'assunzione di una corresponsabilità educativa forte costruita in questi sette anni fra i docenti di tutte le diverse discipline (relativamente alla Tabella 1 del DM 249/2010)

L'ordinamento didattico del CDLMCU SFP presenta una prospettiva curricolare che, nella sintesi tra insegnamenti e tirocini, laboratori e prova finale di laurea, risulta capace di valorizzare sia gli effetti formativi delle singole discipline sia, contemporaneamente, il valore che esse assumono nella loro globalità. Con l'ordinamento didattico vigente, infatti, la formazione professionale degli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria consta di saperi pedagogici e didattici, delle scienze dell'educazione, delle discipline e delle didattiche disciplinari; ciò consente attualmente di formare insegnanti che sanno rispondere insieme ai bisogni di apprendimento e di educazione del singolo alunno e del gruppo-classe.

Si auspica dunque che il decreto 66, a garanzia della formazione disciplinare unitaria dei maestri e della qualificazione ulteriore di quanti tra loro vorranno diventare insegnanti di sostegno, possa, **mantenendo l'ordinamento didattico del corso LM85bis**, accogliere le seguenti proposte:

- 1) Il riconoscimento di circa 24-30 CFU relativi alle competenze relative alla didattica inclusiva, che sono già presenti nella tabella del CDLMCU SFP e la possibilità di acquisire gli altri 30-36 CFU circa in un percorso integrativo supplementare (*supplement*) durante gli ultimi tre anni

del percorso di laurea o *post lauream* – per il conseguimento di ulteriori competenze specialistiche nella disabilità e nell'inclusione.

- 2) La possibilità, di intervenire sulle declaratorie, relativamente al tirocinio, ai laboratori e alla relazione per la prova finale, al fine di migliorare le competenze di tutti i maestri nella didattica inclusiva e nell'educazione degli alunni con disabilità.

Le società scientifiche firmatarie ribadiscono la convinzione che l'impegno a rafforzare il settore della didattica inclusiva può dare risultati positivi solo a condizione che non si indeboliscano i fondamenti sui quali essa poggia, e non si comprometta l'equilibrio di un impianto didattico che fin qui ha dimostrato notevoli pregi di solidità ed efficienza.

Milano, 24 giugno 2019